

Dr. Fauss
Non tutte le rime vegono per nuocere

PICCOLO POEMA INTRODUTTIVO ALLA QUARTA STAGIONE DELLA MIRABOLANTE NAVE DEI FOLLI
bollettino radiofonico di critica radicale alla società cibernetica
Dicembre 2022

Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai senza più neanche una matita,
non che io sia chissà che ardito ma è che per scrivere ora basta solo più 'l dito,
lo fai girar ben bene su di uno schermo ma se non ti garba puoi anche dettare
e poi ci pensa il computer la grammatica a sistemare...

E mentre a destra un nuovo governo si va a insediare
ecco che tutti ne vogliono parlare, della guerra ci si può un po' dimenticare,
e anche del fatto che tutti si vuol vaccinare.
e non ci scordiam poi quel del digitalizzare,
ma ora è meglio di finirla con le rime in are.

La retta via ormai, eh si, è bella che andata,
sempre che mai una ce ne sia stata.
Ma se almen non molto fa, in qualche posto a casa mi sentivo,
ora a dire il vero, mi manca ormai anche il motivo.

Di andar di posto in posto, a discutere, dibattere, e a capire poi il da farsi,
perché oibò, nella vita, in qualcosa bisogna pur darsi,

Ma ormai ci manca il modo giusto di parlare,
non abbiám le spille al petto e non vogliám identificare,

Questo è quello e quella è quella, ma già questo non va bene!
se poi quella è quello o quello quella tra di noi ci son barriere,
e se non lo vuoi capire e non ti vuoi decostruire,
già la porta ti si chiude prima ancor di interloquire.
e se non lo capirai presto un fobico sarai.

Ai ai ai mi sa tanto che son guai,
certo non sol per noi altri ma aimè per tutti quanti.
E comincio un po' a star male ad esser 'l mozzo della Nave,
che nessuno a noi ci ascolta e anzi ci dan pure poi la colpa.
Ma che cosa possiam fare se non vogliám 'darci a schiantare.

Ma però, che non si dice, una cosa c'è da dire,
e sarebbe proprio il caso prima di ri ri partire.
Un po' fobici lo siamo perché paura noi abbiám,
ma non certo chi di per sé
tanto uguale a noi non è.

E che questo sia ben chiaro
lo diciamo e ribadiamo,
che ognuno faccia ciò che voglia,
non spiamo sulla soglia.

Quello che a noi non garba
non è certo ciò che sei
ma le idee che tu hai
e se imporcele vorrai.

Certo che è un poco strano,
che io debba questo dire,
e non darlo per scontato,
e doverlo anche ribadire.

Ma i tempi son cambiati e questo è poco ma sicuro,
e qualcuno a noi c'ha detto che siam passati al lato oscuro,
Che siam ora reazionari,
ed è bello dirlo in coro senza passar dai dizionari.

Ma sarebbe assai carino e oltremodo interessante
Scavar in una questione che non è certo a se stante.
Capir: se noi siam la reazione, qual è la tua rivoluzione?

Se hai difeso la salute d'altri a colpi d'iniezioni,
e sanificato tutto per paura delle infezioni,
Non cantar male a chi a tutto ciò ha opposto defezioni.

Se il tuo genere ti sta stretto e preferisci la fluidità,
non gridare in cagnesco a chi questa cosa tanto non vada.
Non è detto che se una nuova idea è sinonimo di progresso,
tutto ciò che c'era prima è da buttar nel cesso.

Nessun qui vuole difendere la santissima trinità,
Dio, patria, famiglia e la maschia podestà.
Esistono tanti modi di stare a questo mondo,
ognuno trovi il suo, inutile girarci in torno.

Ed è simpatico che chi impone la nuova via
e fa liste di proscrizione dia a noi senza obbiezione
l'accusa di reazione, che, per chi non lo sa,
significa per definizione chi vuol il ritorno dell'autorità.

Certo è anche vero, per amore di definizione,
che anche chi al progresso si oppone è tacciato di reazione.
E di questo, bisogna dire, non possiam certo mentire.

Senza remore e senza sorta, oltre ogni dietrologia,
a noi da sempre tanto non piace tutta questa tecnologia.
E siam scevri del progresso e ne vogliam l'abolizione
Ma tutto questo non comporta tornare all'elmo di Scipione.

Ecco ora possiam dire a cosa fobici noi siamo,
e di chi paura noi abbiamo:
di questa medicina che dice che ti cura e la salute ti rovina,
della tecnologia e di chi questa gli è scappata di mano
e immagina per tutti un futuro post e trans umano.
della vecchia rivoluzione dove la scienza la fa da padrone,
e di chi ancora la propone anche se ciò che resta è solo qualche bella canzone.

E certo belle lo sono certe vecchie canzoni
e dimenticarle sarebbe un po' da cazzoni,
Ma non possiam più pensar che esistan solo due vie,
entrambe rigonfie di gran ipocrisie.

Se pensiam che solo esista rivoluzione o reazione,
sempre ci scorderemo di un'altra direzione.

Ma dirvi qual è sarebbe un tantino scortese,
di sicuro non è cosa palese,
Ma per iniziare sarebbe una gran festa
tornare a pensar con la propria testa.

Non è sempre bello pensar di far branco,
ci anebbia la vista, di sentir fa ammanco.
Per ragioni di gruppo far sparir le tue idee,
non è cosa furba fa venir cefalee.

Tutto questo per dire che stiam per ripartire,
una nuova stagione a da noi a venire,
il vento le nostre vele gonfierà, o bonaccia per settimane a venire sarà?
Questo per dirvelo non si sa.

La Nave salpa, per dove si vedrà,
quel che sicuro è, è che in mare sarà.

Dirvi qualcosa si sicuro possiamo?
Certo e dirvela dobbiamo prima che ci dimentichiamo,

La sola cosa che ti eviterà dei guai,
è che se acqua sarai il ghiaccio scioglierai.